

nistero fosse già stato concretato il progetto di aumentare a lire 1,500 l'assegno delle congrue parrocchiali; e se sia disposto il Governo a mantenere un così giusto provvedimento, o ad ovviare in modo ugualmente sollecito alle misere condizioni dei parroci e dei loro coadiutori i quali compiono, in mezzo alle provvide cure del loro ministero spirituale, opera mirabile ed indefessa di assistenza e di educazione civile ».

RISPOSTA. — « Con decreto luogotenenziale del 6 luglio 1919, n. 1156, l'assegno supplementare che si concede ai parroci del Regno, dal 1° luglio 1919, è stato elevato sino a portarne la congrua, compresi i pro-dotti casuali, a lire millecinquento al netto di qualsiasi onere e peso.

« L'assegno per le spese di culto, nel caso in cui è dovuto, sarà accresciuto in ragione dell'aumentata congrua, ferma restando la misura del 15 per cento.

« *Il sottosegretario di Stato*
« per la grazia e giustizia e per i culti
« LA PEGNA ».

Bouvier. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se, non potendosi ancora dopo quattro anni distribuire ai benemeriti delle opere di soccorso ai danneggiati del terremoto della Marsica, le medaglie istituite ai termini dell'articolo 9 del decreto luogotenenziale 8 agosto 1915, n. 1339, non ritenga doveroso ed urgente di consegnare quantomeno ai medesimi il diploma onde possano fregiarsi del distintivo corrispondente alla distinzione che hanno meritata, come da quattro anni si fregiano i militari ai quali, è a ritenersi, che per lo meno i diplomi furono subito consegnati ».

RISPOSTA. — « La fornitura dei diplomi, come la coniazione delle medaglie conferite a coloro che si resero benemeriti nell'occasione del terremoto della Marsica, fu sospesa in vista delle speciali condizioni create dalla guerra, e rimandata a tempo più opportuno.

« Ai benemeriti per l'opera di soccorso prestata in occasione di detto terremoto nessun diploma è stato finora consegnato; ma solo fu, a suo tempo, provveduto alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dell'elenco dei militari, ai quali era stata conferita la distinzione. Però agli interessati, che ne facciano richiesta, si rilascia un attestato della distinzione a ciascuno conferita.

« *Il sottosegretario di Stato*
« GRASSI ».

Bovetti. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non intenda proporre ed attuare d'urgenza modifiche all'articolo 4 del decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882, nel senso di ammettere a concorso privilegiato anche i maestri che, già in servizio provvisorio negli anni precedenti e chiamati in seguito sotto le armi, non avessero compiuto il servizio biennale sotto le armi solo per causa dell'intervenuto armistizio e licenziamento di classe, ciò agli effetti di non porli ingiustamente in condizioni inferiori ai maestri provvisori o in carica che per un motivo qualsiasi non ebbero neppure a prestar servizio sotto le armi e che, ciò nonostante, sono stati ammessi liberamente al concorso ».

RISPOSTA. — « Per la categoria di maestri, di cui è oggetto la interrogazione, il Ministero ha con ogni diligenza raccolti tutti gli elementi per una soluzione equa, anche se questa dovesse eventualmente richiedere modificazioni alle disposizioni di cui al decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 882.

« Il Ministero, pertanto, confida di poter presto adottare provvedimenti che, conciliando le aspirazioni dei maestri provvisori con gli interessi della scuola, sodisfino l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Bovetti. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per conoscere se, in vista della costruzione da una parte della Fossano-Mondovi-Ceva e dall'altra della Vado-San Giuseppe, entrambe a doppio binario, non creda necessario allo scopo di evitare gli ingorghi del movimento che si verificherebbero nella intermedia linea Ceva-San Giuseppe attualmente a un solo binario e in condizioni disagevoli di servizio, provvedere alla costruzione di una nuova linea di raccordo tra Ceva e San Giuseppe che non potrebbe essere altra che la linea San Giuseppe-Millesimo-Priero e Ceva chiaramente indicata dalla natura dei luoghi e dagli studi antichi e recenti delle persone tecniche ».

RISPOSTA. — « L'opportunità di costruire un nuovo tronco di linea fra San Giuseppe e Ceva, passando per Millesimo e Priero, è stata già riconosciuta dall'Amministrazione ferroviaria. Occorre però un apposito provvedimento legislativo al riguardo per iniziare i relativi studi.